

# Tutti all'Osservatorio Stasera l'asteroide che "sfiorerà" la Terra

**Sormano.** Gli esperti hanno studiato il passaggio del corpo celeste, grande come un campo di calcio  
«Siamo specializzati in questo tipo di osservazioni»

SORMANO

GIOVANNI CRISTIANI

Dopo la Nasa anche le Nazioni Unite si "accorgono" e tengono in dovuta considerazione calcoli e studi realizzati dal piccolo osservatorio della Colma di Sormano. Gli astrofili locali sono ormai riconosciuti a livello internazionale come degli affidabilissimi "sorveglianti" dei corpi celesti e in questa attività stanno seguendo un asteroide che proprio questa sera passerà decisamente vicino (si fa per dire, viste le unità di misura) alla Terra e di cui da Sormano hanno calcolato l'orbita.

Grazie a questa assidua e trentennale attività del "Gruppo astrofili Brianza" Sormano è stato incluso in questi giorni nell'elenco dei pochi osserva-

**Il Gruppo Astrofili Brianza fa parte di un organismo delle Nazioni Unite**

tori non professionali aderenti all'International Asteroid Warning; un organismo internazionale, nato sotto gli auspici dell'ufficio delle Nazioni Unite, denominato "UN Committee on the Peaceful Uses of Outer Space".

## Il riconoscimento

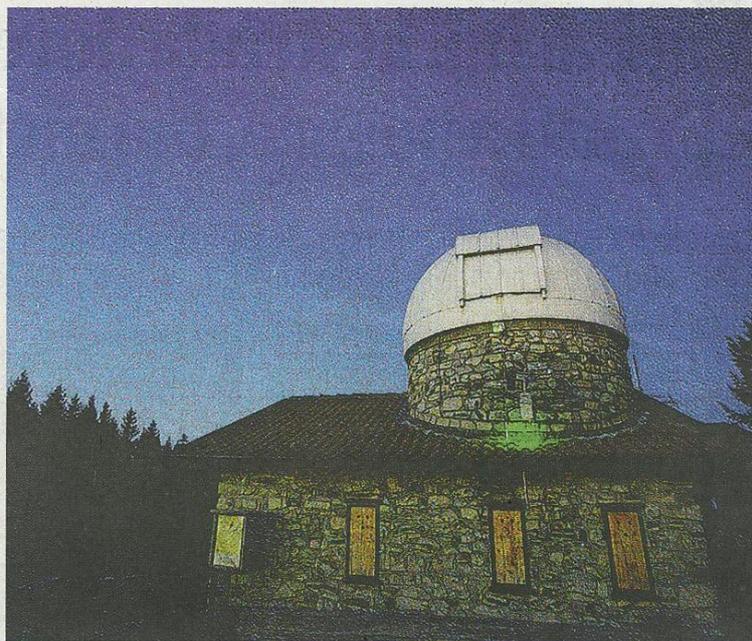
«Si vuole coinvolgere i massimi esperti mondiali in questo campo al fine di scoprire e tenere sotto continua sorveglianza tutti quegli asteroidi che, in futuro, potrebbero rappresentare un pericolo per il nostro pianeta - spiegano da Sormano **Francesco Manca, Piero Sicoli, Augusto Testa e Alessandro Fumagalli** - A questo Ente hanno aderito anche Esa, Nasa e le altre agenzie spaziali di Russia e Cina. Un altro riconoscimento importante per noi a livello mondiale dopo che abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro software direttamente negli uffici della Nasa ricevendo un ampio consenso tanto che da allora i risultati ottenuti presso il nostro Osservatorio, aggiornati quotidianamente,

sono presenti in un "link" nell'apposita pagina dell'Ente spaziale americano».

Lo studio prosegue anche in questi giorni: «Oggi, 28 agosto, un oggetto grande quanto uno stadio di calcio e chiamato 2019 OUL, passerà, fortunatamente per noi, a una minima distanza di poco superiore al milione di chilometri. Un elenco completo, basato sui nostri calcoli, con i futuri e passati passaggi ravvicinati alla Terra dell'asteroide è accessibile in rete a: [www.bre-ra.mi.astro.it/sormano/teca.html](http://www.bre-ra.mi.astro.it/sormano/teca.html).

## L'attività di controllo

Nessun pericolo ma è proprio questa attività di controllo ad aver reso noto l'osservatorio: «La nostra attività scientifica sin dalla sua fondazione, nella seconda metà degli anni ottanta del secolo scorso, si è orientata verso l'osservazione sistematica dei corpi celesti che si avvicinano alla Terra, altrimenti noti come Neo dall'acronimo inglese Near Earth objects. A quel tempo solo un pugno tra gli Osservatori pro-



Una suggestiva immagine dell'osservatorio della Colma di Sormano

fessionali e ancora meno tra quelli non professionali si occupavano dell'argomento. Erano tempi in cui i mass media, ma anche la stragrande maggioranza degli astronomi, ignoravano o trascuravano completamente i "rischi" che questi oggetti portavano con i loro ripetuti passaggi nei pressi del nostro pianeta. L'osservatorio di Sormano è stato per così dire antesignano anche nel calcolo delle orbite di questi oggetti. A partire dalla seconda metà degli anni novanta il nostro team ha sviluppato un algoritmo in grado di determinare con grande precisione le orbite di questi oggetti e di conseguenza calcolarne i futuri avvicinamenti alla Terra».

## La scheda



L'asteroide: sembra un puntino

## L'ex rifugio tornato a vivere

È una storia ultratrentennale quella dell'osservatorio della Colma. Nella primavera del 1986,

grazie alla disponibilità del Comune del Sormano, erano iniziati i lavori di sistemazione del vecchio "rifugio Stoppani". Finanziati in gran parte grazie a una colletta tra gli stessi soci del gruppo astrofili, la ristrutturazione dell'edificio era proseguita sino all'autunno dell'anno successivo quando, con la posa della cupola in acciaio di 3.6 metri, l'Osservatorio poteva dirsi finalmente completato. Tutto era pronto ad accogliere lo strumento principale: un telescopio con specchio parabolico di 50 cm. di diametro. Lo strumento veniva infine consegnato e installato il 19 novembre 1987. E da lì cominciò una storia gloriosa. C. CRU.